Cuba isolata e vicina al collasso

Una nazione senza risorse e dimenticata dai media (di Claudio Cravero)

> “L’acqua è l’elemento che unisce l’intera umanità; la sua scarsità o degradazione non è solo una crisi ecologica, ma una crisi della nostra stessa umanità.”
>
> (Ivan Illich, storico e filosofo)

A Cuba manca l’acqua. Le interruzioni di corrente stanno rendendo impossibile la distribuzione dell’acqua e la diffusione delle malattie aumenta. Oltre 2 milioni di persone si ritrovano senza fonte idrica anche per 25/30 ore consecutive e in alcune province l’acqua inizia ad essere contaminata e infetta**.**

Lunedì 2 novembre la penultima delle otto centrali turche galleggianti della multinazionale Karpowership, leader mondiale nella costruzione di centrali elettriche galleggianti, che dal 2019 contribuivano a dare energia elettrica all’isola ha abbandonato il porto dell’Avana. L’Unione elettrica dichiara di poter fornire poco meno di 1.000 MW a fronte di una richiesta di circa 3.000 MW.

Nel 2026 il paese ha accumulato otto crolli totali del sistema elettrico e all’Avana subisce blackout di elettricità che superano le 20 ore giornaliere mentre in alcune province si arriva fino a tre giorni consecutivi senza luce.

Barbiere di strada (SANTA CLARA settembre 2026) – Alcuni prodotti alimentari prezzati (CIENFUEGOS settembre 2026).

I continui blackout e la grave carenza di carburante bloccano le pompe dell’acqua e di conseguenza anche le attività agricole hanno la produzione interna in ginocchio. Secondo il governo cubano, 876mila persone si trovano ora in una situazione di vulnerabilità e insicurezza alimentare, circa il 9% della popolazione dell’isola.

Manca l’acqua, manca la corrente, mancano i medicinali, mancano i prodotti alimentari nei negozi, manca il carburante e inoltre i circuiti internazionali Visa e Mastercard sono ufficialmente bloccati a partire dal 6 giugno 2026 in seguito alle nuove sanzioni imposte dagli Stati Uniti (Decreto Esecutivo n. 14404).

Manca di tutto ma quasi tutto si trova però a costi elevati e anche alla luce del sole. A Baracoa le medicine le ho potute acquistare in casa di una signora che mi avevano indicato diverse persone del paese, ma ad un costo maggiorato 4/5 volte.

Dopo le ultime leggi restrittive di inizio anno sulle esportazioni verso Cuba, la benzina era rara e quando la trovavi erano 8/10 dollari al litro, oggi la puoi pagare a 2,5/3 dollari al litro, sempre molto cara rispetto a stipendi mensili di 10/15,00 €.

Vende merletti creati da lei (CIENFUEGOS settembre 2026) -Venditori di cipolle e aglio (CIENFUEGOS settembre 2026) – Rifornimento d’acqua con autobotti (AVANA ottobre 2026).

L’embargo esiste, però ora alcuni prodotti come la benzina si trovano perché arrivano esclusivamente, guarda

caso, da aziende private americane.

Con tutte queste limitazioni e mancanze, anche il lavoro ne paga le conseguenze.

I ristoranti chiudono perché mancando la corrente non sono in grado di garantire la conservazione degli alimenti, gli alberghi chiudono per la mancanza del turismo fonte principale di reddito dell'isola (-65%). Altre attività hanno chiuso perché il loro lavoro si svolgeva al 90% grazie all'energia elettrica che ormai viene distribuita a balzelli a volte di giorno e a volte di notte per poche ore oppure manca totalmente anche per più giorni.

Effetti drammatici avvengono negli ospedali dove nonostante l'alta professionalità dei medici c'è un forte impatto sulla mortalità infantile con incubatrici senza corrente elettrica e spesso non si è in grado d'intervenire, ma costretti a dover scegliere chi salvare come succedeva da noi ai tempi del Covid.

Vende mais e quimbombo (AVANA ottobre 2026) – Vende tagliaunghie e accendini (AVANA ottobre 2026) – Vende sigarette (AVANA ottobre 2026).

Le difficoltà cubane e anche le responsabilità del governo si protraggono ormai da decenni quando ci si ingegnava già con attività secondarie improvvisate fuori dalle case, ma certamente oggi il fenomeno è esponenziale. In capitale, ma soprattutto in provincia e nelle altre città del paese, moltissime porte aperte delle abitazioni rivolte verso la strada offrono bibite fredde, caffè, succhi naturali, tortilla, tacos, dolci e biscotti fatti in casa. Dominique impiegata amministrativa di un ufficio del governo con 8.000 pesos al mese (quasi 8,00 €) mi racconta che in ogni famiglia c'è qualcuno che improvvisa un'attività per cercare di sopravvivere e mi confessa che suo marito cambia denaro in nero.

Chi ha la fortuna di avere un parente migrato all'estero può contare sulle rimesse, ma anche queste sono divenute limitate in seguito a nuovi dispositivi USA che inaspriscono ulteriormente la morsa economica.

Mercoledì 30 settembre sono state eliminate le transazioni *U-Turn* (trasferimenti che coinvolgevano cittadini cubani) e vietato agli istituti bancari statunitensi di mantenere conti per imprenditori privati cubani. Lo scopo è affossare un pacchetto di 176 nuove riforme economiche del governo cubano realizzate per attirare investimenti esteri e rivolgersi agli imprenditori privati.

Vendono sigarette e caffe (AVANA ottobre 2026) – Negozio alimentare vuoto (BARACOA settembre 2026).

Nonostante le enormi difficoltà da affrontare quotidianamente, non si avverte un clima di rivolta contro il governo come invece si augurava l'amministrazione americana, ma certamente molta amarezza nei confronti di un progetto utopistico mancato e pagato a caro prezzo.

Negli ultimi anni circa un milione e mezzo di abitanti in età lavorativa hanno lasciato l'isola. Un'ondata di partenze composta soprattutto da giovani laureati che non hanno trovato un corretto riconoscimento rispetto ai loro studi ancora oggi proposti da una scuola di elevata qualità. Una scuola gratuita per tutti, dalle elementari all'università, un grande investimento del governo ma poi sfruttato altrove.

Il problema è molto complesso e comprende anche la mancanza di valuta, le difficoltà della produzione nazionale, la gestione delle risorse e le scelte economiche del governo cubano. Si devono riconoscere gli effetti negativi delle sanzioni USA, ma neppure trasformarle in un alibi per giustificare responsabilità di chi governa da quasi settant'anni.

Claudio Cravero

(19 settembre 1 euro = 810 pesos / 15 novembre 1 euro = 1000 pesos / fonte eltoque.com Lo stipendio medio, circa 7/8.000 pesos equivale a meno di due cartoni di uova)

Testo e immagini di Claudio Cravero

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 19/11/2026

Salvato in PDF in data: 19/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/cuba-isolata-e-vicina-al-collasso/19/11/2026/